

Per sbloccare il cantiere passa l'intesa con la ditta che si è aggiudicata l'appalto

Ancora soldi pubblici per sbloccare il cantiere - ormai concluso - del Trincerone Est. Questa volta l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Vincenzo Napoli** paga 650mila euro all'associazione temporanea d'impresa e la ditta Andreozzi che aveva avanzato tutta una serie di eccezioni alla chiusura del contratto di appalto. Nella cifra sono compresi anche i 150mila euro che sono stati già versati (salvo rivalersi successivamente) per dirimere il contenzioso con la ditta Andreozzi e una società che aveva ottenuto i lavori in subappalto. «A fronte delle pretese vantate con le riserve iscritte in atti e portate in giudizio, tenuto conto delle penali contrattualmente previste e che il Rup ha inteso applicabili - a tacitazione e saldo di ogni e qualsiasi pretesa risarcitoria presente e futura vantata per l'appalto considerato concluso - il Comune verserà all'Ati la somma complessiva e onnicomprensiva di 650mila euro da corrispondersi - precisa la determina che sblocca i fondi entro il termine di 15 giorni dalla sottoscrizione del relativo atto transattivo».

Come si ricorda negli atti, successivamente allo svolgimento della procedura di gara - scaduta il 2 marzo del 2012 - i lavori per il completamento della copertura della trincea ferroviaria lato est, i lavori furono affidati all'Ati formata dalle imprese Fadep (capogruppo/mandataria), Andreozzi Costruzioni e Armafer per l'importo totale di 8 milioni di euro. Tuttavia, si legge nella determina «in seguito a consegna parziale dell'area avvenuta l'8 maggio 2012, le parti sottoscrivevano il contatto » ma «nell'impossibilità di addivenire a un accordo bonario », Andreozzi fa ricorso al Tribunale per le imprese di Napoli. Il Comune si oppone costituendosi in giudizio, declinando ogni responsabilità e

chiamando a garanzia il soggetto che aveva avuto l'affidamento della progettazione e della direzione dei lavori. A questo punto anche il raggruppamento temporaneo d'impresa Ove Arup & Partners International Ltd «prende posizione contraria sia in relazione alla chiamata in garanzia che alle pretese della parte, chiedendo il rigetto». Vengono fissate due udienze ma, alla fine, il Comune decide di cercare una strada più rapida e paga.

Nel complicato rapporto di questi anni tra la Andreozzi e il Comune è stato già aperto un fronte giudiziario con una richiesta di risarcimento di 3,3 milioni per uno stato di avanzamento relativo a lavori realizzati e non pagati. Adesso, invece, l'Ente dovrà stanziare 650mila euro (di cui 150mila già versati) per dirimere la questione del Trincerone Est e chiudere la questione del cantiere dell'opera ormai quasi completata. (e.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte del Trincerone Est